

SALMO 102: BENEDICI, ANIMA MIA, IL SIGNORE

Il salmo 102 (103) è un inno di Davide, un canto di riconoscenza alla bontà misericordiosa di Dio. Ne commenteremo qui solo la prima parte, nella quale il salmista si propone di dimostrarci per quali ragioni la parte più profonda del nostro essere, l'anima nostra, debba benedire il Signore.

*“Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.”*

Tutto quello che abbiamo è un dono di Dio, solo il peccato l'abbiamo come cosa nostra, ci ricorda S. Agostino commentando questo salmo. Ciò che siamo, ciò di cui viviamo, tutte le persone che incontriamo durante la giornata, le gioie e gli affanni, tutto è dono di Dio. Se dimenticassimo che tutto è un dono, allora la nostra anima tacerebbe. Se lo ricordiamo, anche quando il nostro canto si interrompe, nelle nostre profondità continua a risuonare la lode e a salire verso il cielo.

Nei versi seguenti il salmista inizia ad enumerare i benefici divini, tutti sono incarnati perfettamente in Gesù Cristo. Nei sacramenti del Battesimo e della Riconciliazione, infatti, è Cristo che perdona tutte le nostre colpe: “da Lui esce una forza che sana tutti” (Lc. 6, 19). Cristo è colui il quale ci salva dalla morte chiamandoci a partecipare della sua stessa risurrezione e facendoci uomini nuovi rinnova la nostra giovinezza. Cristo sazia di bene i nostri giorni facendosi cibo per noi:

“Io sono il pane vivo disceso dal cielo” (Gv. 6, 51), ha infatti detto.

*“Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie¹;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia.
Egli sazia di bene i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.”*

Cristo, infine, è colui che può agire veramente con giustizia, poiché conosce il cuore di ogni uomo. Egli si rivela a tutti i santi, i giusti che il salmista vede incarnati in Mosè. La storia di Israele, in fondo, è la storia di ognuno di noi e la Chiesa è il nuovo Israele in cui si manifestano, per chi solo voglia riconoscerle, le meraviglie ineffabili dell'Amore di Dio.

*“Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.”*

¹ “Non ti guarirà Colui che ti aveva fatto tale che non saresti mai caduto ammalato, solo che avessi voluto rispettare i suoi comandamenti? Non ti guarirà colui che ha fatto gli angeli e che intende eguagliarti agli angeli, quando ti avrà restaurato? Non ti guarirà, se sei fatto a sua immagine, colui che ha fatto il cielo e la terra? Ti guarirà certamente, ma è pur necessario che tu voglia essere guarito. Dio guarisce senz'altro qualsiasi infermo, ma non chi rifiuta la guarigione.” (S. Agostino, *En.in ps.*, 102)